

Il Senato Accademico dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, nella seduta dell'11.05.2010, dopo aver ascoltato in audizione una rappresentanza dei ricercatori e dopo aver letto il documento da essi illustrato, ribadisce l'importanza del ruolo e della funzione svolti dai ricercatori nell'ambito sia dell'attività di ricerca sia dell'offerta formativa.

Anche in ragione di tale convinzione questa Università negli ultimi anni ha investito proprie risorse privilegiando il reclutamento di giovani meritevoli.

Il SA ritiene che un provvedimento legislativo volto a ridefinire in modo sistemico l'assetto del sistema universitario e le forme di reclutamento debba contemplare:

1. La ridefinizione dello stato giuridico dei ricercatori;
2. La garanzia che almeno nei primi sei anni di applicazione della legge attualmente in discussione sia consentito a quanti ottengano l'abilitazione scientifica nazionale il transito nelle fasce superiori della docenza in tempi rapidi, senza percentuali iugulatorie;
3. La disponibilità di adeguate risorse finanziarie aggiuntive finalizzate, condizione indispensabile per realizzare l'immissione in ruolo nei termini di cui al punto 2.

Per scongiurare nuove forme di precarietà, il Senato auspica per la nuova figura di ricercatore a tempo determinato un percorso reale di tenure track con garanzie occupazionali per coloro che non dovessero accedere ai ruoli della docenza.

Il Senato esprime inoltre la più viva preoccupazione per la sostenibilità piena dell'offerta formativa relativa all'anno accademico 2010/2011 alla luce delle posizioni assunte da numerosi ricercatori nelle Facoltà, e anche della contemporanea cessazione dai ruoli di un significativo numero di docenti e dell'applicazione rigorosa voluta da questo Ateneo delle linee guida ministeriali volte alla riduzione delle forme di docenza a contratto.

Il SA ribadisce, infine, che ogni credibile prospettiva di difesa e sviluppo dell'intero sistema universitario italiano - ed in particolare delle Università meridionali -, nonché di tutti i soggetti coinvolti nelle attività di didattica e di ricerca e, più in generale, della Comunità Universitaria nel suo complesso, risulterà definitivamente compromessa laddove si dovesse proseguire una politica di tagli drastici e reiterati alle risorse.

Il SA invita la Comunità Universitaria a rendere tutte le iniziative in atto occasioni di confronto e di dibattito sia sull'iter del disegno di legge sull'università che sull'attuale critica situazione in cui versa il sistema universitario.